ADOLFO ROSSI

MATERIALI PER UNA FAUNA ARACNOLOGICA

DELLA PROVINCIA DI ROMA

CHERNETES (Pseudoscorpioni).

Occupandomi, da alcuni anni, di varie ricerche entomologiche, e più specialmente delle piccole specie viventi nei detriti vegetali, e per tali raccolte, usando, fra gli altri, il sistema ideato dall'esimio Coleotterologo A. Dodero di Genova (1), mi venne fatto di osservare nelle cassette contenenti il detrito, una grande quantità di Pseudoscorpioni appartenenti a diverse forme, e da quì mi nacque il desiderio di formarmene una piccola collezione allo scopo di venire a conoscere le specie della Provincia di Roma, specie delle quali solamente tre o quattro mi constava essere già state indicate per questa regione (2).

Messomi quindi all'opera, ebbi un potente e continuo aiuto dal Sig. Edv. Ellingsen di Kragerö (Norvegia). Questo distinto Naturalista, che unisce una speciale competenza

(1) Questo sistema si basa sull'osservazione dei detriti vegetali raccolti al piede degli alberi nei boschi, sotto le pietre ecc., convenientemente vagliati e conservati in cassette ben chiuse. Il sistema è stato poi modificato, dallo stesso Sig. Dodero, usando una serie di setacci le cui reti di varia grandezza permettono di rinvenire le più piccole specie.

(2) La collezione da me formata trovasi nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova, cui ne feci dono.

alla più grande cortesia, gentilmente si offrì per determinare o rivedere il materiale da me raccolto, e quì mi è grato esprimergli tutta la mia riconoscenza. Ricorderò anche i miei amici Sigg. P. Luigioni e A. Raffray, i quali vollero farmi dono di alcune specie raccolte nelle loro escursioni coleotterologiche.

Continuando nelle ricerche e nello studio, ben presto mi avvidi che l' Ord. *Chernetes* era largamente rappresentato nella Provincia, e comparando le Faune di altre regioni Italiane, per esempio quelle della Sardegna, Isola del Giglio, Liguria e Piemonte (1), al mio materiale, potei in certo modo stabilire, che tenuto conto dei casi di localizzazione speciale e dell' *habitat* particolare (grotte, dune ecc.), di poche specie da me non ancora rinvenute nel Lazio, questa è una regione assai ricca di specie, e relativamente anche in confronto alle diverse regioni Europee.

Pensai dunque che un catalogo dei *Chernetes* della Provincia di Roma poteva riuscire di qualche interesse per lo studio e conoscenza della nostra Fauna, e chiesto in proposito consiglio al Sig. Ellingsen, l'egregio Naturalista approvò la mia idea, e a lui devesi in massima la pubblicazione del presente elenco, che viene così a colmare una lacuna, fino ad ora esistente, nello studio della distribuzione geografica di quest'ordine di Artropodi (2).

(1) Ellingsen Edv., *Pseudoscorpions from Italy and Southern France, conserved in the R. Museo Zoologico di Torino.* (« Boll. Mus. di Zoolog. ed Anat. Comp. della R. Univ. di Torino ». Vol. XX, n. 503, 25 Luglio 1905). — Id. *Notes on Pseudoscorpions.* Materiali per una Fauna dell'Arcipelago Toscano, VII, Isola del Giglio. (« Ann. Mus. Civ. di St. Nat. di Genova », serie 3, Vol. III (XLIII), 7 Aprile 1908). — Gozo Angela, *Gli Aracnidi di Caverne Italiane.* (« Bull. della Soc. Entom. Italiana », anno XXXVIII, 1906). — Simon E., *Notes sur quelques Chernetes de Ligurie.* (« Ann. Mus. Civ. di St. Nat. di Genova », serie 2, Vol. XVI (XXXVI), 23 Aprile 1896). — Id. *Studio sui Chernetes Italiani conservati nel Museo Civico di Genova, con descrizione di una nuova specie.* (« Ann. Mus. Civ. di St. Nat. di Genova », serie 2, Vol. XIX (XXXIX), 28 Maggio 1898). — Id. *Studio sui Chernetes Italiani conservati nel Museo Civico di Genova.* (« Ann. Mus. Civ. di St. Nat. di Genova », serie 2, Vol. XX (XL), 6 Dicembre 1900).

(2) P. Pavesi e R. Pirotta, *Brevi notizie intorno ad Aracnidi e Miriapodi dell'Agro Romano.* (« Ann. Mus. Civ. di St. Nat. di Genova », Vol. XII, 1878). Que-

Ma il catalogo non è forse ancora completo: molte località sono tutt'ora inesplorate, e per questa ragione io spero fare cosa grata a chi volesse continuare l'opera mia, di dare alcuni ragguagli sulla caccia di tali interessanti Aracnidi, ragguagli dettati dalle personali esperienze ed osservazioni.

I Pseudoscorpioni si rinvengono durante tutta l'annata, ed il loro *habitat* è generalmente uguale per tutte le specie in riguardo all'ambiente ed alle altitudini; le poche eccezioni si riscontreranno facilmente, avendo io esposto per ogni singola specie, la località e data di raccolta con scrupolosa esattezza.

Le ricerche sotto le pietre danno raramente buoni risultati, tuttavia vi si possono trovare alcune forme, viventi, del resto, anche altrove.

La Fauna è poi numerosa e variata sotto le corteccie di diversi alberi (Faggi, Quercie, Platani ecc.) anche quando questi siano abbattuti ed imputriditi al suolo; in tale condizione ho rinvenuto moltissime specie, ed il mio amico P. Luigioni catturò il *Chelifer Faunus* E. Simon (specie nuova per l' Italia), nell'alburno di un vecchio tronco di Quercia abbattuto (1).

Molte specie si otterranno ricercandole sotto le corteccie degli *Eucalyptus,* difatti questi alberi, grazie alla conformazione caratteristica delle loro scorze, albergano durante tutto l'anno una grande quantità di insetti (Coleotteri, Emitteri, Aracnidi, Acari e larve diverse), e non è, io credo, da escludersi che il numero di Pseudoscorpioni che vi si rinvengono sia dato appunto dalla facilità di accesso alle corteccie stesse e dal trovarvi essi il loro cibo conve-

---

sto è l'unico lavoro, a mia conoscenza, speciale per la Fauna Aracnologica Romana. L'Ord. *Chernetes* non vi è rappresentato che da due sole specie *Chelifer meridianus* L. Koch, e *Ch. lampropsalis* L. Koch (=*tubercolatus* Lucas).

(1) Il Simon esclude che si possino trovare *Chernetes* nei tronchi d'albero abbattuti. (Simon E., *Les Arachnides de France*, 1879, T. VII, pag. II, nota 2).

niente. Citerò, ad esempio, una escursione da me fatta a Porto il 15 dicembre del 1907, dalla quale, cercando solamente sotto le corteccie degli *Eucalyptus* nel tempo di circa due ore, risultarono ben 335 individui rappresentanti tre Generi con sette Specie.

Nei detriti vegetali, al piede degli alberi, specialmente nei boschi ed uliveti, si rinvengono buon numero di specie e per questa caccia è necessario applicare il sistema accennato (v. nota 1). Con tale metodo mi è accaduto più volte di conservare il detrito da 20 a 30 giorni, prendendovi giornalmente qualche individuo: il fatto potrebbe attribuirsi all'esistenza di uova dei diversi stadî nel detrito, essendo gli esemplari presi in questa condizione, giovani nella totalità.

Infine, un'accurata ispezione alle poche grotte esistenti nel Lazio, arricchirebbe forse, in seguito, la nostra Fauna, di quelle forme anoftalme esclusivamente cavernicole già rinvenute in caverne Italiane, forme molto interessanti, e non trovate fin'ora, io credo, che nelle grotte dell'Alta Italia.

Per concludere, spero che questo modesto lavoro (1), inizî una serie di studî speciali per la nostra Provincia, della quale, per ciò che riguarda la numerosissima Famiglia degli Aracnidi, ben poco è a nostra conoscenza; fatto dovuto in parte al senso di repulsione che generalmente i Ragni inspirano, ma maggiormente all'attuale scarsità di veri specialisti in Italia, che colla morte del Prof. P. Pavesi, avvenuta due anni or sono, ha perso l'ultimo ed il più grande degli Aracnologi Italiani moderni.

---

(1) L'ordine seguito nella sistematica è quello dato dal Simon, (*Les Aracnides de France*, T. VII, Paris, 1879), con qualche modificazione.

ALTITUDINE SUL LIVELLO DEL MARE

DELLE LOCALITÀ CITATE NEL PRESENTE CATALOGO.

Bassano di Sutri	m.	498
Castel Gandolfo	»	426
Nemi	»	521
Mandela	»	487
Manziana	»	379
Marino	»	335
Monte Autore	»	1853
» Cavo	»	949
Monte Calvo	m.	598
» Fogliano	»	963
» Musino	»	368
Oriolo	»	410
Serra S. Antonio	»	1617
Subiaco	»	468
Tivoli	»	232

Le località non registrate in questo quadro, non hanno una sensibile elevazione.